

La sottosegretaria canta le lodi dell'ex premier (che trionfa nella prima tappa verso la segreteria). Il Dem Ginefra: hanno votato le «truppe cammellate»

Boschi: «Renzi vince perché la gente crede in lui». E il Pd si ribella

Sindaca di Torino

Polemica con la Appendino per i 61 milioni di Imu e Ici

■ «Il congresso sta andando molto bene, meglio delle aspettative, con una partecipazione superiore alle aspettative. Alla fine voteranno 200-250.000 persone tra gli iscritti. Vedremo come andrà alla fine. Matteo Renzi sta vincendo in modo netto, perché, cheché se ne dica, la gente crede ancora a Renzi»: parola della sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi che, ospite dell'Intervista di Maria Latella su Sky Tg24, esalta l'ex premier. E mentre Renzi si avvia a strappare la prima tappa dei congressi verso la segreteria del Pd, la Boschi fa anche la magnanima: «Mi auguro che Emilia riesca a superare la soglia del 5% anche se vedo che, nonostante le sue molte apparizioni in tv in questa fase, il risultato sia molto deludente. Credo che abbia alzato troppo il livello dello scontro», ha detto, scatenando ire all'interno del partito.

Al contrattacco il Dem Khalid Chaouki: «Abbia rispetto per le migliaia di iscritti Pd che hanno scelto Emiliano». Gli fa eco Colomba Mongiello: «Maria Elena Boschi che attacca pubblicamente il candidato Emiliano rappresenta una caduta di stile per il nostro partito». Alla sottosegretaria risponde anche il compagno di partito Dario Ginefra: «Avremmo voluto un congresso vero e siamo stati catapultati, nostro malgrado, in una conta le cui percentuali, per questa prima fase rivolta agli iscritti superstiti, erano note già prima che la stessa iniziasse. Che Renzi controllasse ciò che resta del Pd del suo ceto politico nessuno aveva dubbi. Siamo sicuri che nella seconda fase, quella delle primarie aperte, dove non voteranno solo "truppe cammellate" (riferimento ironico all'era mussoliniana), le cose andranno in modo diverso».

Bruciante botta e risposta, poi, tra la Boschi, e il sindaco di Torino, la grillina Chiara Appendino, sui 61 milioni che il capoluogo piemontese do-

vrebbe ricevere dal fondo perequativo Imu-Ici. «La richiesta non sarà esaudita», ha anticipato l'esponente Pd nel corso dell'Intervista con Maria Latella. «La sindaca sa che il governo ha un confronto con il comune e che i 61 milioni non sono dovuti». I fondi sono quelli che dovrebbero fare da cassa di compensazione per i mancati versamenti dello Stato con il passaggio dall'Ici e poi ancora alla Tasi, durante i governi Monti e Letta, su cui l'amministrazione torinese, forte di due sentenze, ha deciso di inviare un'ingiunzione a Palazzo Chigi come aveva fatto il comune di Lecce. «Non lo dice Chiara Appendino che quei 60 milioni spettano a Torino, ma due sentenze, una del Tar e l'altra del Consiglio di Stato», ha replicato la sindaca. «Il Governo - ha aggiunto - dovrebbe avere con le amministrazioni locali un rapporto istituzionale e non legato all'appartenenza politica, cosa che dalle dichiarazioni di Boschi mi sembra che non avvenga per Torino».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

